

sal.vi@virgilio.it

2/18/2025 8:35 PM

- [7/8/11](#) ----- #347
- <https://forum.finanzaonline.com/threads/financial-markets-observatory-lab-ex-aurum.1102092/post-29978673>
- <https://forum.finanzaonline.com/threads/financial-markets-observatory-lab-ex-aurum.1102092/page-18#post-29978673>

Global Financial War

\$@!ψ€ A TUTTI [see post n.1 for 3D type]

We are in a Global Financial War ???

Rimango perplesso (espressione **n.1**; espressione **n.2**) di fronte ad una serie di messaggi/iniziative mediatiche sul declassamento subito dagli USA in merito alla qualità del loro debito e dei loro sottostanti economici.

Sotto riporto i 3 quoted-posts [1; 2; 3] ove ho esplicitato l'embrione della mia personale tesi sui recenti accadimenti default-oriented, che stanno coinvolgendo sia U€ che U\$. Per chi interessato a questo scritto consiglio vivamente di leggerli preventivamente.

Intanto il declassamento operato dalla agenzia di Rating S&P era da molti quarters preventivato a danno degli USA, ma ora che s'è verificato, tutti ne rimangono sbalorditi. Ciò è falso e corrisponde ad una operazione di guerriglia finanziaria con l'arma mediatica. Ritengo difatti, che per gli addetti ai lavori, trattasi di una non notizia.

Del resto proprio poche settimane fa, è stato dichiarato ufficialmente default per lo stato del Minnesota (vedasi **quoted**).

Questo era un evidente segno premonitore.

Ma la cosa veramente inspiegabile agli occhi di un analista indipendente (del quale si hanno alcune istantanee; SaVvy **n.1**; SaVvy **n.2**; SaVvy **n.3**; SaVvy **n.4**; SaVvy **n.5**; SaVvy **n.6**), cosa assolutamente non menzionata dai tanti blog di finanza che si affollano per la rete italiana, è la seguente:

La Cina si è ufficialmente indispettita con gli USA a causa del declassamento, ed hanno tirato le orecchie al governo americano affinché sia salvaguardata la loro qualità del debito, visto che i cinesi ne sono i principali detentori !!!

Ebbene, a mio avviso, tale richiamo ufficiale è solo una rappresentazione teatrale, messa in scena dalla Cina, che è alleato oscuro (rosso-oscuro) degli USA.

Come mai affermo questa cosa (non riportata o non nota dai vari blog finanziari italiani) ???

Ma la Cina lo sapeva già del declassamento. E non perchè ... come dire ... lo sapevamo tutti ... ma loro (i cinesi) lo sapevano benissimo in quanto sono stati proprio loro, con un lavoro tecnico, a declassare gli USA in merito alla sostenibilità del loro debito e della loro economia.

Detto lavoro tecnico è stato prodotto durante l'estate del 2010 dalla agenzia di Rating globale cinese, la DAGONG GLOBAL CREDIT RATING ... e questi sono i links delle news e del report che tutto il mondo conosce dalla data di pubblicazione (nov.2010):

Link.1 --- Link.2.

Ma allora perchè fanno finta di essere irritati ed indispettiti, se loro lo sapevano quasi 1 anno fa e il report da declassamento è stato prodotto da una agenzia cinese ???

Semplice!!! Loro sono alleati obbligati degli USA (e viceversa) e ambedue sono in competizione globo-sistemica con l'avanzata Franco-

Deutsche (vedasi post sotto) !!!

A questo punto si potrebbe suggerire la seguente ricerca: come si è comportata la Cina dall'estate 2010 in poi, in merito agli acquisti di Gov.Bonds & Corporate Fin.Instruments targati USA ???

Sicuramente avrebbero dovuto ridurli sensibilmente, ma quando uscì il report ufficiale della Dagong la Cina non fece il rumore che sta facendo adesso !!!

Possibile che i cinesi, sottopesino la propria agenzia di rating a favore di una USA (S&P nella fattispecie) ???

Impossibile !!!

Intanto ecco come si son comportati sul mercato delle securities USA:

Praticamente hanno incrementato proprio a partire dall'autunno 2010 !!!

Sono attonito !!! Il saldo è sempre positivo, particolarmente sul fronte Gov.Bonds, e storicamente, il totale delle securities e dei Gov.Bonds stessi, è alto !!! La quota sulle US stocks invece arranca rispetto ai picchi del recente passato, ma pur sempre in incremento e sopra la 0-line !!!

Lo US Holding by China poi ha subito un mini-asintoto rialzista proprio dall'autunno 2010 !!!

Ma allora è una teatrata quella dei richiami Cina vs. USA ???

Si irritano adesso, ma lo sapevano dall'estate 2010 !!!

Lo sapevano non per intuito e/o per sospetto e/o per sentito dire, ma attraverso uno studio pubblicato in chiaro, da parte della loro agenzia di rating !!!

Nonostante tutto, proprio dall'autunno, hanno incrementato su tutti i fronti, le securities USA !!!

Il fatto poi è semplice: ad ogni problematica USA (tasso di disoccupazione; declassamento del credito; bank-leverages; CDS/CDO; ecc.) la peggior performance viene comunque registrata nella zona Euro.

Prima gli 'attacchi' finanziari erano diretti verso i minuscoli (Irlanda, Grecia, Portogallo; ora Cypro). Da qualche settimana invece pare che la guerra vs. €, si sia palesata, con attacchi epocalitici verso una delle pietre miliari della moneta unica: l'Italia.

Prossimo fronte: Spagna ???

Intanto il declassamento USA ha causato un **Q.E.** in zona € sui Gov.Bonds ITA.pk & ESP.pk !!!

Ma questo **Q.E.** nell'€-zone e relativo proprio i due megaliti economici, noFRA & noDEUT., è in pratica la colonizzazione finanziaria citata.

A me pare tanto di concerto US\$ (China included) vs. € !!!

Queste presentate ovviamente sono solo pure ed inutili illazioni.

Intanto, alcuni listini medio-orientali, aperti durante i ns. closes.



Sal.Vi ha scritto:

Buon W.€. a tutti !!!

Vi allego una analisi preliminare su alcuni dati sull'House U.S., che spero utile al 3D.

Vorrei esprimere il mio concetto in merito alla pluri-annunciata default-array della economia U.S.

Lo schema che vorrei spiegare è lungo; mi limito col dire che non ho mai visto in vita mia, sia come trader che come analista, che come commercial, un avviso di bancarotta fornito dal presidente di una qualsivoglia società e/o stato !!!

Inoltre la reiterazione degli annunci è incredibile, come incredibile il timing durante la II fase critica della €-zone. Pertanto è una tattica di guerra decisamente pianificata a tavolino e pianificata con gli stessi strateghi che hanno deciso di far venir fuori la magagna ellenica & much more ♥♥♥



Sal.Vi ha scritto:

continued... . . . A mio parere gli USA sono in guerra vs. €-zone, o meglio, verso i dominatori dell'€-zone, e quindi (come al solito) contro la Germania.

Di guerra finanziaria trattasi, perchè oggi (post-1989) è con quella che si costruiscono le super-potenze.

Lo scenario potrebbe essere il seguente:

☒Destabilizzare l'€, spaccandolo in due realtà, una Deut.-based (Francia & Italia incluse?) e l'altra invece polverizzata dai default periferici.

La miccia ??? I brogli finanziario-governativi ellenici (dentro/dietro i quali ci dovrebbero essere importanti banche d'affari U.S.);

☒Creare problemi e/o tensioni politiche in seno all'area €; un esempio ??? Libic-War (Sarkò-powered !!!).

☒Minacciare il globo, sistemicamente, che essi stessi sono a rischio di default; ma se gli USA sono a rischio di default, in €landia gli € yield-spreads cosa farebbero ??? Credo che andrebbero in Sky-Rocket, vanificando in pochi mesi/trimestri manovre finanziarie pluriennali volte alla stabilità della moneta unica;

☒Il /\master-Piece sarebbe innescare, silentemente, strisciantemente, subdolamente, la voglia di predominio totale che i Deut. hanno da sempre (Chinese-like) di dominare l'Europa ed il mondo, con la loro supremazia socio-economica (& much-more...). Basta poco ... che ch'è vò ??? a) € inficiato dai rozzi periferici; b) malcontento megalitico in seno alla popolazione dei periferici (scioperi, sommosse & much more) ... c) immigrazione dal N.Africa e problemi connessi/annessi ...

Praticamente l'asse Franco-Tedesco deciderebbe quali stati saranno dentro o meno l'€, avallando o meno la manovra finanziaria volta all'annullamento dei defaults.

Ciò equivarrebbe ad una sorta di conquista finanziaria del paese che aderirebbe alla manovra imposta dai centri Deut.Fra.

Per chi non aderisse invece si profilerebbe l'esclusione dall'€ o addirittura, l'abbandone dell'€ proprio da parte delle nazioni che aderirebbero ai dettami Franco-Tedeschi, lasciando agonizzare i paesi non aderenti sotto tsunami finanziari epocalitici.

A questo punto, spaccato l'€ in varie isole monetarie, dotate di GDP consistentemente ridotto rispetto l'aggregato iniziale, gli USA non avrebbero più concorrenti (nuovamente) sullo scenario monetario globale, e dominerebbero (unitamente ai detentori del loro debito) il globo sincretico finanziario ...

In tale scenario le agenzie di rating sarebbero parte dell'artiglieria pesante



Sal.Vi ha scritto:

... . . . continued ... Utile sarebbe indagare sulla esposizione di Deut.&Fra. sui debiti sovrani dei periferici (e magari anche sul settore corporate !!!).

Se i due pilastri dell'€ fossero tra i più esposti è ovvio allora che abbiano fatto di tutto per ingurgitare la pilloissima amarissima del debito dei periferici (ma dettando loro le regole interne per la manovra finanziaria colonizzazione finanziaria 2.0).

Altrettanto utile sarebbe vedere chi ha messo in assicurazione i debiti dei periferici via CDS/CDO.

Sono banche U.S. ??? Allora un default dei periferici manderebbe a gambe all'aria il sistema bancario USA ??? Ma anche il sistema € !!!
Probabilmente, in tale evenienza, i detentori del U.S.debt farebbero da paracadute ai Stars&Strips
Altro punto utile, anzi utilissimo, sarebbe conoscere chi ha la gran fetta dei CDS&CDO legati al default U.S.
Conoscere tali dati permetterebbe di intuire parte della complessa trama in atto: debiti sovrani vs. CDS&CDO vs. yield-spreads vs. manovre finanziarie&salvataggio vs. €-\$-¥-SwF vs. agenzie di ratings ...



Sal.Vi ha scritto:

Usa, default sovrano per il Minnesota

Cade una "stella" dell'american dream

Oltre 24mila dipendenti pubblici a casa, parchi pubblici chiusi e stop alla realizzazione di infrastrutture

source

The end. Shut down. Il Minnesota è fallito. Mentre l'Unione Europa s'interroga su come salvare la Grecia. Default controllato. Aiuti di Stato. La Bce che compra titoli tossici per finanziare le disastrose finanze elleniche, dall'altra sponda dell'Atlantico l'insolvenza di uno stato è già realtà. Ed è singolare che accada laddove - ipotizzano gli sherpa della Ue -sia partito l'attacco speculativo (a colpi di short selling) nei confronti delle traballanti economie Piigs.

Mentre Obama tratta senza sosta per evitare il default agli Stati Uniti il Minnesota è fallito. «Shut down» compare su i cartelli affissi in tutti gli uffici pubblici dello Stato. I 24mila dipendenti statali che da giorni bivaccano davanti alla sede del governo federale hanno un biglietto di sola andata per le loro case. Chiusi i parchi pubblici, bloccati i lavori di strade e altre infrastrutture. In cassa non ci sono soldi e il governatore, il democratico Mark Dayton, non ha potuto far altro che prendere atto della realtà. Certo, le immagini degli scatoloni dei dipendenti Lehman Brothers che abbandonavano il posto di lavoro, scomparso nell'arco di uno schiocco di dita, sono ben lungi dal replicarsi sotto un altro parallelo. Ma il Minnesota si sta rivelando l'esperimento prodromico del rischio che stanno correndo gli Stati Uniti. La gestione dei repubblicani, che guidano lo Stato da un ventennio, fatta di tagli alle tasse per i ricchi e tagli al welfare, è stata troppo dispendiosa, e quindi ha impoverito le finanze statali. Anche l'elezione del democratico Dayton, lo scorso anno, non ha sortito l'effetto sperato: la maggioranza che aveva nel parlamentino di Minneapolis non era sufficiente a far passare le leggi senza la collaborazione dell'opposizione. I repubblicani hanno preferito fare ostruzionismo e boicottare ogni proposito di risanamento. E ora Pawlenty, ex governatore repubblicano del Minnesota (tra i maggiori responsabili del fallimento) punta alla Casa Bianca nel 2012. Per riuscire a fare a Washington quello che non è stato capace di fare a Minneapolis?

Other news

Other news

Other news